

BUROCRAZIA. Daverio in ritardo, la rassegna estiva salta?**Dal Pac in poi le debacche di Philippe**

«Sarà pronto entro un anno» disse l'assessore sulle rovine del Padiglione d'arte contemporanea sventrato dall'attentato terroristico del luglio 1993. Peccato che la ristrutturazione del Pac sia ancora da terminare. Fu forse quella la prima delle ultime parole famose di Philippe Daverio, assessore alla Cultura della giunta Formentini. Non si tratta solo di proclami storici negati poi dai fatti. Nel curriculum dell'assessore non sono pochi gli scivoloni che, in ordine sparso, si potrebbero citare. Non ultimo quello delle civiche scuole, uno dei fiori all'occhiello della Milano sociale, che fino all'ultimo hanno rischiato di non aprire il prossimo anno, e sul cui futuro si addensano tuttora non poche ombre. E poi, il teatro Dal Verme che ha perso e poi ritrovato in extremis i finanziamenti per il suo completamento, peraltro di là da venire. Carlo Emilio Gadda, ingegnere «del noster politècnico» e tra i massimi scrittori lombardi del secolo, nella sua città non ha certo ricevuto onori trionfali in occasione del centenario della nascita. Per tacere della precipitosa marcia indietro sul carnevale degli animali che l'assessore alla cultura voleva portare in piazza tra lo sdegno generale.



Operai al lavoro per allargare l'arena di Palazzo Reale. Ma era l'anno scorso. Adesso è tutto in forse...

Foto De Bellis

Palazzo Reale, cinema a rischio

■ Daverio, punto e a capo. Ogni anno, sul fare dell'estate, puntuale come una volta sapeva essere soltanto l'anticipazione delle Azzorre, l'assessore alla cultura del Comune scivola sulla buccia di banana del cinema all'aperto nel cortile di Palazzo Reale. E ogni anno, il ritornello è sempre lo stesso: «Milano, forse, non è una città pronta a recepire le innovazioni». Ovvero: l'arena di Palazzo Reale, che sarebbe dovuta partire il 14 luglio, probabilmente non si farà perché la gara d'appalto è partita in ritardo. «Enteremore», fa lui battagliero. Era successa la stessa cosa 12 mesi fa. Poi, scivolando tra i paletti delle leggi, come è meglio di Thoeni, l'assessore era riuscito a far decollare la sua idea.

Quest'anno, le cose si presentano più complesse. «Per rispettare

BRUNO VECCHI

alla lettera la legge, abbiamo indetto una gara d'appalto», prosegue l'assessore, citando la data di delibera in Giunta del capitolato di spesa: 25 maggio. Peccato che la stessa gara sia stata indetta solamente due settimane fa: fine di giugno o giù di lì. Cosa sia successo in quei 20 giorni alla delibera, non è dato a sapere. «Mi remano contro», butta il Daverio e fa seguire una lista di «cause» che non salva nessuno. Meno che mai gli uffici del suo assessore.

Corsi e ricorsi, congiure astrali, presunte lungaggini burocratiche: l'assessore non salva proprio nessuno. Nemmeno il vincitore della gara d'appalto: la Pro Movie di Pier Carizzoni. Che tra l'altro era l'unica

società a concorrere. «Vinta la gara, ha detto che non sarebbe riuscito a partire prima di agosto», aggiunge Daverio. «Ho valutato che non esistevano le condizioni dal punto di vista dei tempi e delle strutture tecniche per realizzare un buon prodotto», replica Carizzoni. «In ogni caso, considero l'idea di un'arena estiva a Palazzo Reale, con una selezione di film non commerciali di qualità, una ottima idea».

Ma non sono certo le idee il punto debole di Daverio. Nella gara d'appalto, che tecnicamente si chiama «gara ufficiosa», viene indetto per capitolati non superiori ai 100 milioni e deve avere almeno 10 partecipanti. L'assessore aveva specificato anche una serie di temi o

idee culturali per la rassegna, delegando all'Ufficio cinema il compito di stilare la lista dei titoli e dei generi da proporre.

Meglio di così non si poteva sperare. Ma evidentemente, Daverio è un assessore sfigatissimo. «Non voglio imporre la mia volontà - è la sua difesa - «Anche se ormai penso male. E come dicono i varesotti: a pensar male non si sbaglia». Vittima di una congiura astrale ingovernabile, di una macchina amministrativa che a suo giudizio non va neppure a spingerla, l'assessore finisce per capovolgere le leggi della fisica. «Non mi interessano le cause, penso all'effetto». Ma anche restando nel suo mondo parallelo, l'effetto è di quelli che lasciano sgomenti. Come è mai possibile che un assessore, dopo aver fatto passare

una delibera alla fine di maggio, non si chieda a distanza di settimana che fine abbia fatto? Come è mai possibile che tutti gli remino contro, manco fossimo sull'imbarcazione dei fratelli Abbagnale? Come è mai possibile che le cose di ieri si ripetano, perfettamente identiche dodici mesi dopo? «Sono uno sperimentatore, è il j'accuse» di Daverio l'incrimina. «Sono tre anni che sperimento», si inorgoglisce l'assessore, come se avesse battuto un record. Peccato che continui a sperimentare servendosi della cosa pubblica. Ed infilando una serie di topiche spaventose. Sacchi, per molto meno, dopo quattro anni di esperimenti, una volta arrivati all'aeroporto di Linate se l'è data dall'uscita di servizio. E nessuno sa più dove sia finito.

Stasera alle 21.30 a villa Clerici, pioggia permettendo

Il leggendario Mayall Quando il blues è bianco

DIEGO PERUGINI

■ Ancora concerti nelle ville, pioggia permettendo. Vale la pena di fare un salto a Villa Clerici (via Terruggia 14) non fosse altro che per l'aura di leggenda che circonda John Mayall, stasera a dire uno dei più grandi bluesman bianchi viventi. La storia di Mayall, stasera in concerto (ore 21.30, lire 25.000), parte dalla "swinging London" di metà anni Sessanta e si distende nel corso del tempo a cavallo di un blues irruento più spesso contaminato col jazz e col rock. Nei ranghi della sua formazione prediletta, i Bluesbreakers, Mayall ha avuto chitarristi come Eric Clapton, Peter Green e Mick Taylor, poi emigrati verso altre carriere. Il vecchio John, ormai ultrasessantenne, è invece rimasto fedele alla

sua prima passione, il blues, seppur con qualche variazione sul tema e alcuni tentativi di rinnovamento. La sua produzione vanta un'infinità di titoli, dei quali è duro tener conto anche per il collezionista più accanito. Stasera ne ascolteremo una parte, sempre con l'accompagnamento dei Bluesbreakers in versione anni Novanta. In caso di maltempo il concerto si terrà al teatro Smeraldo.

Altra musica, invece, al festival di Villa Arconati a Castellazzo di Bollate. Stasera (ore 21.30, lire 15.000) sarà di scena il compositore e arrangiatore Gérard Maimone con una produzione multietnica francese intitolata *Le baiser de l'archange*. L'idea guida di questa opera, eseguita da un folto ensemble che uni-

sce strumentazione classica e pop, è di fondere culture e tradizioni diverse come in un viaggio immaginario che spazia dai mari di pietre del Karastan al deserto del Gobi, dalle steppe d'Oural agli accampamenti della Transilvania. Il tutto mescolando sonorità pop e rock, melodie orientali, influssi classici, radici folk e musica etnica.

Segnaliamo, inoltre, le due imminenti giornate della rassegna *Rock Targato Italia* organizzata da Divinazione e dedicata alle realtà emergenti della nostra scena musicale: domani e venerdì al Parco Azzurro-Idroscalo si esibiranno band come N.N., Interno 17, Rambas, Soon, Diaframma, Scisma, Neogriego, Gennaio, Rapsodia, Sukren Pudre, O.N.G. L'ingresso a questi concerti è libero.



John Mayall

Suoni africani per ballare in Stazione

passaggi etnomusicali in Stazione Centrale». Dalle 18 alle 19.30 oggi suona il gruppo musicale senegalese del Sinafrica, guidato da Ibrahim Cisse. I Sinafrica propongono musica etnica, coinvolgendo gli ascoltatori con danze e percussioni. Domani, invece, si esibiranno - sempre alla stessa ora - i musicisti di Mamadi Kaba, con il loro repertorio poplaromoderno della Guinea Conakry. L'interessante manifestazione è organizzata dal settore cultura del Dopolavoro Ferroviario, in collaborazione con il Coe (organizzazione non governativa di volontariato). «Per una volta - così spiegano i responsabili del Dopolavoro - si vuol rendere la Stazione Centrale un vero luogo di scambi e di conoscenza reciproca fra culture diverse. Il mezzo di questa rassegna è la musica, un linguaggio universale che non necessita di traduzioni».

Secondo appuntamento, nei pressi della fontana e della Galleria delle partenze, con la rassegna «Scambi».

Al Capolinea il jazz latino di De Piscopo

20.000 esclusa consumazione), con il batterista napoletano Tullio De Piscopo. Conosciuto al grande pubblico soprattutto per le sue imprese pop e «dance», De Piscopo non ha mai abbandonato il suo primo amore: il jazz. La sua è una carriera quasi trentennale, durante la quale ha suonato in Italia e in Europa con moltissimi musicisti. Il gruppo di queste due sere al Capolinea è un settemto, formato, oltre che dal batterista leader, dall'ottimo pianista Andrea Pozza, da Luciano Milanese al contrabbasso, Stefano Calcagno al trombone, Fulvio Chiara alla tromba, Fulvio Albano ai sax tenore e soprano e, nella veste di ospite speciale, dal percussionista Ernesto Rodriguez. Come è nell'indole di Tullio De Piscopo, in queste esibizioni milanesi viene proposto un jazz di impronta hard-bop, con marcate coloriture «latine».

Doppia serata all'insegna del buon jazz italiano oggi e domani al Capolinea (via Ludovico il Moro 119, ore 22, lire

Alla Sormani il Montale giornalista

personalità e dell'attività del poeta, al di fuori dell'ambito specifico della poesia. L'ultima, aperta a Palazzo Sormani fino al 3 agosto (da lunedì a sabato 9-19.30) riguarda il lavoro svolto da Montale come giornalista del «Corriere della Sera» e del «Corriere d'informazione». Ricchi d'interesse gli articoli sui mass media e la civiltà di massa («Il mostro dalle 100 teste» del '62), i necrologi di grandi personaggi (Gandhi), le interviste a Pompidou e a Maria José di Savoia. Pieni di ironia e arguzia gli interventi su temi di costume e varia umanità, come nella rubrica «La storia vera», che trae spunto da episodi di cronaca, tenuta su «Corriere d'informazione» con la firma Alastor. La mostra spazia per un arco di tempo che va dal '45 alla fine degli anni '70 ed è completata da una serie di interviste al poeta uscite su settimanali e riviste letterarie.

Teatro

Moderne donne di Troia

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ Qual è la differenza tra Ecuba, che perde tutto nella guerra di Troia, e una donna ex Jugoslavia di oggi? E' a partire da questa domanda che la regista Maria Stefanache ha realizzato *Le donne antiche e le donne di oggi*, produzione Scuola Europea di Teatro. Lo spettacolo si rappresenta fino a domani, 4 luglio, in uno spazio e in un'ora insoliti: in via Larga 11, e alle 18.30, quell'orario di mezza serata che nel mondo anglosassone sta sempre più prendendo piede, perchè permette di concedersi un'uscita a teatro appena finito l'orario d'ufficio, per poi tornare a casa per cena. È un ingresso libero e si propone come esempio di lavoro della Scuola, una sorta di dimostrazione-degu-stazione gratuita del corso di teatro diretto da Stefanache. Utilizza un emozionante montaggio di testi moderni scritti da Miroslava Vilarino e di brani da *Le Troiane di Euripide*. E ha una curiosa particolarità: in scena ci sono solo donne di diversa nazionalità (Deborah Zuin, Claudia Luzzi, Valbona Xibri, Lara Ruschetti, Maria Stefanache, Sophie Claudio, Beatrice Parapini, Tina Fazano, Geetha Zreick) così come al pari della regista, sono donne le altre responsabili dell'allestimento: la coreografa Laura Valli, la costumista Veronica Nulusco. Dice Maria Stefanache: «Spesso gli spettacoli teatrali moderni si allontanano dalla semplicità, usano l'attore come uno tra i tanti oggetti di scena, senza dargli la possibilità di essere creativo. Io invece in questo spettacolo voglio mettere in luce le attrici con tutte le loro ricchezze: corpo, voce, mente, cuore. Mi auguro che *Le donne antiche e le donne di oggi* abbia un messaggio forte e semplici, che arrivi alla mente dello spettatore e tocchi il suo cuore. Un messaggio che parla di sentimenti: «Vogliamo tornare alle loro origini. Spogliamoci un attimo dei vestiti, priviamo a pensare di non avere case, macchine, soldi. Cosa ci rimane? Solo il nostro corpo, il cervello, l'anima. Tutti da scoprire».

TRAFFICO. «Oltre la Giunta Formentini, ma difendendo e sviluppando le conquiste ambientaliste» è l'incontro promosso da Paolo Hutter, Massimo Ferrari (Utp), Guido Bolzani e Giampiero Spagnoli (CarminaMilano), Gigi Riccardi (Ciclobby). Alle 18.15, Ufficio Informazioni del Comune, Galleria Vittorio Emanuele.

TUMORI ALLA BREDA? I lavoratori e le Rsu della Nuova Breda Fucine organizzano l'assemblea pubblica

«Tumori e morti sospette: cosa succede alla Breda?». Alle 21.00, Cascina Novella Occupata, viale Marelli 225, Sesto San Giovanni.

I CORTI. All'Associazione culturale Fuoricampo prende il via la rassegna di «corti» degli allievi della scuola di cinema. Dalle 21.00, via Soperger 19, proiezione di «Nella Rete», «In-Fausti» e «Fatevi sotto». Ingresso libero.

AIMEZ-VOUS BRAHMS? Per il «Ciclo Brahms», a cent'anni dalla morte, incontro con il maestro Riccardo Chailly e i musicologi Riccardo Rossini e Quirino Principe su «Problemi di lettura e interpreti a confronto». Palazzo Alfari ai Giureconsulti, via Mercanti 2, alle 18.30.

FOTOGRAFIA. «Wanted '96»: 360 immagini di 18 giovani fotografi sono esposte all'Associazione Fuoricampo (via Soperger 19, tel. 67.09.722) fino al 7 luglio. Immagini di vita cittadina. Orari: dal lunedì al venerdì, 16.00 - 20.00; sabato e domenica, 20.00 - 23.00.

GIALLO FANTASTICO. Andrea G. Pinketts presenta il suo ultimo libro «Io, non io, neanche lui» (Economica Feltrinelli). Partecipano Carlo Oliva e Tiziano Scarpa. Alle 19.00, Le Trottoir, corso Garibaldi 1.

MUSICA PER LA RICERCA. In occasione della presentazione del concerto della London Symphony Orchestra, diretta da Mstislav Rostropovich, a sostegno della ricerca biomedica degli istituti Negri e Weizmann, che si terrà il prossimo 25 settembre alla Scala, incontro con Silvio Garattini, Robert Parienti e Dove Keran ya'ar sullo stato dei progetti di ricerca. Partecipa il sovrintendente del Teatro alla Scala Carlo Fontana. Alle 11.30, Ridotto del Teatro alla Scala.

TRIENNALE. Apertura della mostra «Giappone: segno e colore», 500 manifesti di grafica contemporanea di 43 artisti appartenenti a cinque generazioni. Fino al 15 agosto. Sempre alla Triennale proseguono le mostre: «Un museo del Design industriale in Italia. Il design italiano dal 1973 al 1990», «Giuseppe Terragni. Il genio enigmatico del razionalismo italiano», «Il mio nome è Bond... Il mondo di 007». Orari: dalle 10.00 alle 20.00, dal martedì alla domenica, lunedì chiuso.

CULTURA E INFORMATICA. Seminario internazionale «La società dell'informazione e i beni culturali. Sistemi informativi, reti e multimedia» con la partecipazione di rappresentanti della Camera di commercio, Regione Lombardia, Ministero per i beni culturali Università, Cei e altri. Dalle 9.00 alle 18.00, Palazzo Alfari ai giureconsulti, via Mercanti 2.

FESTE DELL'UNITÀ. Sono una ventina le feste dell'Unità in corso: Nova Milanese, Carnate, Vimercate, Muggio, Melzo-Liscate, Pioltello, Cusano Milanino, Villasanta, Rho, Limbiate, Mediglia, San Giuliano, Villa Cortese, Varedo, Gargagnate, Settimo, Bareggio, Bussero-Cassina-Gorgonzola, Trucazzano. Ecco invece i numeri vincenti della sottoscrizione a premi della Festa dell'Unità Sud Milano: 1°) 6919; 2°) 6991; 3°) 3038; 4°) 10526; 5°) 10082; 6°) 4798; 7°) 8986; 8°) 2207; 9°) 848; 10°) 1067.

LOTTERIA RADIO POPOLARE. Elenco vincitori Operazione Primavera '96 Radio Popolare: 1°) C 1813; 2°) C 1790; 3°) D 4273; 4°) D 1522; 5°) D 1823; 6°) B 3855; 7°) D 3436; 8°) B 3192; 9°) 4442; 10°) B 4715. Per conoscere gli altri 79 numeri estratti tel. 29.52.41.41.

IL TEMPO. Si mette male sul piano meteorologico. Nei prossimi giorni ci aspettano nuvole e pioggia. Anche se oggi, secondo il Servizio agrometeorologico regionale, avremo «condizioni di variabilità con peggioramento dal pomeriggio». Niente precipitazioni, comunque e temperature in aumento nei massimi (23 - 27°C); minime fra 14 e 18. Domani il cielo sarà «generalmente nuvoloso con nuvolosità più accentuata sui rilievi alpini e prealpini» dove piovierà dal pomeriggio. Temperature in ulteriore aumento. Da venerdì peggioramento.

AGENDA